

li dè termine a questo ban fino a San Lucha a concluder acordo con la Signoria, acciò non si disfazi la cristianità; et poi disse la Signoria atende a far guerra contra Milan, et le so anime di Zara è menà via da' turchi, et che 'l re à ditto: come vuoi tu ch'io aida chi non mi dice niente; et perhò li dè il tempo mandasse esso frate a la Signoria et tornasse con la risposta, qual frate ha li soi cavalli a Portogruer; et era sta in campo de' turchi venendo soto Mondrusa, et turchi veniva di longo in Friul, et lui frate vene per mar per mancho scandolo, et disse il ban li havia ditto il re suo esser bon instrumento di acordar il re di romani con la Signoria nostra, et il re haverli ditto cussi intravene mo un anno a suo fradelo re di Polonia contra turehi che have danno et non li dimandò soccorso dicendo la Signoria di Venecia non si degna, crede non sia vero cristian. Et ditta sua relation fu posta in *scriptis*, et quel suo messo dil ban, era con lui, parlava schiavon. Dimandò presto risposta, et fo leta la lettera presentà dal frate al principe sottoscritta: *Franciscus Berizio de Grabavia banus de Jayza ac comes perpetuus de Dobor. Data die lune post festum sancte Crucis 1499*, per la qual pregava fusse dato fede a ditto frate Antonio di quanto referiva, qual veniva qui insieme con uno suo messo Ivam. *Item*, fo leto una lettera li à scritto Piero zudexe di la corte regia.

Et da poi disnar ditto frate Antonio vene a dir in collegio a li savii si havia domentichà di dir 4 cosse: la prima il re di Hungaria non farà alcun pensier di la Dalmatia; secundo cereha el suo maridar non vol la raina, fo moglie di re Mathias, *licet* sia intervenuto etc., ni altra dona, ma torà quella consejerà la Signoria nostra; la terza à ritenuto con bon modo l' orator dil re di romani andava al Turcho, et li portava una peza di panno d' oro di ducati 20 al brazo, di la qual esso frate ne ha un pezo; quarto lui ban ha certi castelli a li passi, et si offerisse con 1000 cavalli tegnir turehi non verano ai danni nostri, et li è bon viver: do porchi al ducato, et 20 ovi al soldo; et ditta relation fo letta ozi in pregadi come dirò poi.

Vene un altro frate predicador di l' hordine di San Francesco di la Vigna, chiamato fra Francesco di Croja, vien da Zara, ha predicato questo anno in Albania, dice come albanesi sono reduti a uno gran numero, più di 20 milia voriano per capo il fiol dil fiol di Scandarbecho, dice il padre ch' è mato sta in uno castello in terra di Otranto, perhò che ditti albanesi havendolo rebeleriano al Turcho; et lui frate sa ditto capo veria volentieri, et per tanto *ex*

*zelo christianitatis* per recuperar quella Albania, pregava la Signoria con fervor volesse far etc. Li fo risposto si vederia. Et a la fin fu fato quanto disse perhò che non molti zorni da poi fo mandato con lettere et danari per ditto Scandarbecho zovene qual lo condusse qua come dirò.

*Di Roma, di l' orator vene lettere, di 22.* Come 529 eri fo dal pontefice, qual li dimandò si havia nulla *in re ferariensi* dicendo haver inteso esser uno messo a Venecia di la madona di Forli, vol la protetion di la Signoria; pertanto pregava la Signoria non volesse tuorla per esser terre di la chiesa, et di casa Sforzescha semenza di la serpe indiatolata.

*Item*, il cardinal Orsino andava dal roy a compiacentia dil cardinal Orsino, San Zorzi, per adatar le cosse di Forli.

*Item*, il papa ha expedito indrio uno orator dil re Fedrico per stafeta, et soa santità andava a Nepi a tuor il possesso dil loco, starà 8 zorni, e l' orator voleva andar con lui, et non volse.

*Dil ditto orator, di 24.* Come visitò il cardinal Sant' Anzolo da cha Michiel ritornato in Roma, et li disse il papa è contento el cardinal Orsino vadi dal roy, et quando non porà haver li stati etc. tenterà far suo fiol re di Napoli. *Item*, re Fedrico è humiliato col papa, qual li dimanda a esso re il stato tenia il ducha di Candia, per il ducha Valentinoes, et ducati 8 milia per comprarli uno stato in Spagna, per li nepoti fo fioli dil ducha di Candia preditto. *Item*, li oratori neapolitani domino Hironimo Sperandio et Ector Pignatello erano stati da lui orator, pregando la Signoria facesse il roy non desse fastidio al suo re. *Item*, domino Zuam Lucido archidiacono mantano, è li a Roma, li mostrò una lettera dil marchexe di Mantoa, di 14: come el signor Zuam di Gonzaga, Baldino Scarampo et un altro erano andati per suo nome dal roy; et in fin di la lettera dice molte cosse che in pochi zorni si ha a veder il danno di la Signoria, che *absit*, et Dio lo fazi mentir. *Item*, mandoe la copia di una lettera, di 20 avosto dil roy scritta a ditto marchexe per la qual se li offerisse, et la mansion dice a mio cusino el marchexe di Mantoa: li scrive come à inteso è libero et li offerisse la persona con il stato, li piace assai, et li scrive non dagi favor al signor Lodovico. *Item*, esso orator seguìta il papa haver fato far le taole da poner sopra la chiesie dil signor di Rimano per esser excomunicato come il signor di Chamarin, et voleva far ch' el ducha di Urbin si non avesse conzo dia dar ducati 5000 per il censo et lassa ducati 22 milia era creditor in camera per il suo servito.